



# AGORÁ

CULTURA  
RELIGIONI  
TEMPO LIBERO  
SPETTACOLI  
SPORT

EDITORIALE

## LA SCIENZA CLONATA UCCIDE LA SPERANZA

LUCETTA SCARAFFIA

«La clonazione umana è più importante dell'atomica, ma che importa?» sottotitolava qualche giorno fa un editoriale del «Foglio» dedicato al caso della bambina «clonata» dai raeliani che denuncia la superficialità con cui i media hanno trattato questo evento. Anche restano molti dubbi, la notizia è stata ritenuta plausibile da istituzioni scientifiche internazionali di prestigio e quindi dobbiamo essere consapevoli che, se non è realtà, è almeno l'orribile anticipazione di un evento che può verificarsi nel prossimo futuro, proprio in questo 2003 per cui tutti sembrano tanto in ansia per motivi indubbiamente meno gravi, come l'economia stagnante o le tensioni geopolitiche. «Il Foglio» ricorda a tutti che è questo il terrore più orribile che incombe su di noi, che siamo portati a non vedere, a chiudere gli occhi. Così come altri tragici prodotti della ricerca scientifica che ci sono stati «promessi» per un futuro molto prossimo, come la modificazione del Dna per ottenere figli perfetti o la costruzione di una macchina che può sostituire l'utero nella gestazione. Gli inquietanti interrogativi che questi «progressi» della scienza ci pongono sono mascherati con il pretesto della ricerca per debellare malattie gravi. E con questo si chiude la bocca a ogni dubbio, a ogni questione morale: per garantire la nostra salute siamo disposti a tutto. E non pensiamo che difficilmente può nascere qualcosa di veramente buono da una scienza che procede incurante della vita umana. Ma c'è un altro mito moderno che contribuisce a rendere appetibili questi orrori tecnologici: quello dell'uguaglianza, che porta a respingere ogni tipo di diversità in nome di una uniformità amorfa nella quale donne e uomini saranno finalmente uguali perché le donne non saranno più le uniche a procreare, e in cui anche i figli - clonati - saranno la nostra copia perfetta. Un mondo senza speranza, senza coraggio, che si giustifica con il miraggio di sfuggire alla sofferenza.



### Storia

*Così i nazisti presero di mira i cattolici*

PAGINA 23



### Spettacoli

*Addio a Massimo Girotti, il Paul Newman d'Italia*

PAGINA 25



### Musica

*Dieci anni fa moriva il grande del jazz Gillespie*

PAGINA 25



### Sport

*Anche sotto il Cupolone si gioca a calcio*

PAGINA 26

ANZITUTTO

## È un mistero il nuovo Apple oggi al debutto

◆ Di cosa sia capace rimane un mistero. E lo resterà fino a stasera, quando Steve Jobs, patron della Apple, farà cadere il velo che copre la sua creatura 2003. E allora si vedrà finalmente se il nuovo computer con il marchio della Mela è, come sempre, un prodotto che traccia una nuova rotta tecnologica oppure un raffinato oggetto di design dalle prestazioni sbalorditive. Nell'uno e nell'altro caso, l'evento è atteso come uno dei grandi appuntamenti annuali dai patiti d'informatica, e in particolare dai cultori dei prodotti Apple. L'abilità di Jobs è far arrivare al debutto il suo nuovo Apple - sempre al «McWorld», che si apre questo pomeriggio a San Francisco - avvolto dalla massima segretezza. Tra le ipotesi, la più accreditata parla di un computer della famiglia «iPod» (i lettori Mac di musica digitale) formato «tablet» (tavoletta), capace di scaricare e riprodurre video con la stessa facilità dei lettori Mp3 nel campo musicale.

## Anche Meucci in Santa Croce a Firenze

◆ Anche il fiorentino Antonio Meucci (1808-1889), inventore del telefono, troverà posto nella Basilica di Santa Croce, tra le tombe dei grandi italiani. L'iniziativa è stata annunciata dall'assessore del Comune di Firenze, Eugenio Gianni, che precisato che si sta pensando di apporre un bassorilievo di Meucci all'interno di Santa Croce. Dal prossimo 13 aprile (giorno in cui cade la nascita dell'inventore) ogni anno l'amministrazione comunale organizzerà una iniziativa per ricordare Meucci. Gianni ha così proposto l'inaugurazione di un monumento di Meucci accanto a quelli di Eugenio Barsanti, inventore del motore a scoppio, e di Guglielmo Marconi, inventore del telegrafo. «Con una risoluzione approvata dalla Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti l'11 giugno 2002, si è riconosciuta ufficialmente a Meucci la paternità dell'invenzione del telefono, a suo tempo assegnata a A.G.Bell» ha detto Gianni.

## Alessandro Magno, vittoria con gli astri

◆ La notizia, scoperta dagli astrofisici del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), è tra storia e astronomia: la vittoria di Alessandro Magno sull'esercito del re persiano Dario III fu favorita indirettamente dagli astri. Dario infatti fu informato dai suoi astronomi di corte di una imminente eclissi di Luna, anticipata però dal tramonto di Giove: l'imperatore interpretò quei segni celesti come del tutto infausti. In base a questa nuova interpretazione dei ricercatori del Cnr, appare possibile spiegare la misteriosa arrendevolezza dei persiani rispetto alle truppe di Alessandro Magno e la conseguente sconfitta subita dall'esercito di Dario III a Gaugamela nell'autunno del 331 a.C. Per Alessandro il Macedone, con quella vittoria, si aprirono le porte della conquista della Mesopotamia, occupando le grandi città persiane, mentre Dario in fuga veniva ucciso dal satrapo Besso.

## SCENARI. Il Web compie vent'anni. E nel 2003, sfidando la crisi, sarà il terzo comparto dell'economia mondiale



# Sulla Rete si gioca al rialzo

DA SAN FRANCISCO  
GIANLUCA GRECHI

Ha vent'anni ma non li dimostra. La nascita dei primi servizi on line e le prime e-mail che facevano capolino sui nostri computer sembrano fatti di ieri. Invece, per molti storici della tecnologia, il 1° gennaio 1983 rappresenta la data ufficiale di inizio delle operazioni di Arpanet, la rete realizzata dal ministero della Difesa americano che doveva collegare 400 computer sparsi per il mondo grazie all'uso di un protocollo di trasmissione comune denominato TCP/IP. Nasceva così il *World Wide Web*, più noto come *www*. In California, patria di Internet sin dal lontano 1962 quando due computer della University of California di Los Angeles vennero collegati tra loro per il primo test ufficiale di trasferimento di dati, voglia di festeggiare ce n'è poca. In Silicon Valley, in particolare, la stampa ha dedicato soltanto qualche trafiletto alla ricorrenza, ignorata per lo più dagli altri media. Eppure, a dispetto della crisi degli ultimi mesi, proprio il 2003 dovrebbe essere l'anno d'oro dell'*Internet Economy*, che entro il prossimo 31 dicembre potrebbe fatturare 2.800 miliardi di dollari (o, se si preferisce, di euro), diventando così il terzo maggiore comparto a livello mondiale e superando il prodotto interno lordo di Germania, Francia o Regno Unito. L'astronomica stima emerge da una ricerca effettuata da Nortel Networks, una società americana che opera il 150 Paesi, progettando, producendo e integrando sistemi di



telecomunicazioni e reti digitali avanzate. *Le-business*, secondo la ricerca, registrerà un incremento annuale dell'86%, toccando i 1.300 miliardi di dollari. Il continente a maggior crescita dovrebbe essere l'Europa, con un aumento annuale del 118%. La previsione, per il momento, non rincuora più di tanto le vittime della grossa bolla speculativa che, una volta esplosa, ha lasciato segni evidenti nel tessuto economico e sociale del Nord della California. Eppure l'effetto più evidente del fenomeno Internet è

stato l'incredibile aumento di produttività che gli Stati Uniti nel loro complesso hanno vissuto negli ultimi anni (il più elevato dal 1973). Il fenomeno è stato sottolineato più volte dallo stesso presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, e indicato come uno dei fattori che hanno evitato al Paese di entrare in una fase recessiva più acuta: nonostante la diminuzione del numero degli occupati, infatti, il prodotto interno lordo è cresciuto. La spiegazione è strettamente legata a Internet e alle nuove tecnologie, che

consentono di lavorare in maniera più efficiente (basti pensare all'impatto della posta elettronica e del trasferimento dei dati in formato digitale). D'altro canto, l'improvviso afflusso di ricchezza verso alcune fasce della popolazione (giovani e *single*) aveva creato una sorta di divisione tra i «prescelti» e gli «esclusi» della *Internet Economy*. Ora le speranze di ripresa si basano anzitutto sulla penetrazione della banda larga, che ha ormai raggiunto il 28% delle famiglie (con una crescita del 9% mensile). Molti degli investimenti compiuti nei prossimi mesi saranno dunque in infrastrutture che consentano alle aziende di essere competitive e di offrire la qualità dei servizi che i consumatori, passata la prima fase di crescita tumultuosa, ormai si attendono. Sono in molti a prevedere un ritorno delle aziende a investire in tecnologia per trovare soluzioni che consentano un ulteriore incremento della produttività (per esempio attraverso la mobilità) o per garantire un livello di sicurezza richiesto peraltro da un documento programmatico del governo in tema di sicurezza nazionale. Sia che si tratti di infrastruttura di rete, di telecomunicazioni a rete fissa o *wireless* o di servizi di sicurezza (biometria), Silicon Valley sembra presentarsi ancora una volta puntuale all'appuntamento, puntando su una formidabile commistione di spirito imprenditoriale, accesso a manodopera specializzata, collegamento tra industria e ricerca universitaria e disponibilità di capitale di rischio.

### Semaforo Verde

#### L'Unicef conquista la collezione Rau

◆ Il testamento è valido. E così le opere collezionate da Gustav Rau (750 capolavori, da Tiepolo a Monet, dal Beato Angelico a Cézanne) potranno andare all'Unicef, che il magnate tedesco aveva indicato come proprio erede esclusivo. Lo ha stabilito una sentenza del tribunale di Costanza, chiamato a dirimere un contenzioso che ha opposto l'Unicef alle altre istituzioni (compresa, per paradosso, la Fondazione Rau) alle quali l'eredità era stata in precedenza destinata.

### Semaforo Rosso

#### Tutto sommato, la felicità è questa?

◆  $P + (5x E) + (3x H)$ . Il risultato? È la vostra felicità. Lo sostiene la psicologa inglese Carol Rothwell, che ha messo a punto questa formula algebrica per conto di una compagnia di viaggi. P indica le caratteristiche personali del soggetto. E i suoi bisogni primari (salute e lavoro, per esempio), H le necessità superiori (umorismo e autostima). Basta rispondere a qualche domanda, sommare, moltiplicare e il gioco è fatto. Poi, magari, ci si può mettere a parlare di cose serie. La felicità, per esempio. Ma anche l'autoironia.